



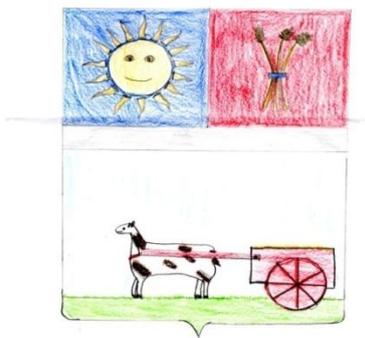
# INTRODUZIONE

*Queste pagine sono il frutto di ascolto, di incontri, di ricerche, di passeggiate nel nostro Paese.*

*Abbiamo scelto di raccontarle con la voce dei burattini in occasione della conclusione dell'anno, ma vorremmo raccoglierle anche per iscritto a testimonianza del percorso che abbiamo fatto insieme .*

***Buona lettura a tutti!***

# SOLBIATE



## LA CHIESA DI SAN QUIRICO

Entrando nel bosco, si intravede un cancello e oltrepassandolo si trova la Chiesetta di S. Quirico.

La sua data di nascita è incerta, ma si sa che già prima della sua costruzione, i solbiatesi andavano in pellegrinaggio al luogo del lazzaretto, dove cioè si curavano e poi seppellivano gli ammalati di peste nel 1600. Lo testimonia anche una croce in ferro, appena fuori dal cancello della Chiesa.

Nel 1700 si pensò di costruire una vera e propria Chiesa, dedicata alla Madonna Addolorata che fu portata lì nel 1724.

Passando gli anni, la Chiesa si cominciò a rovinare e così si restaurò e affrescò tra il 1950 e il 1960. La spesa fu di 700 lire!

La Chiesetta fu anche ingrandita, fu aggiunto l'abside, la sacrestia ed il campanile.

Le sue campane ( che anche noi abbiamo suonato volando sulle corde), sono tre e sono state portate da Desio, un paese vicino a Milano.

Dal suo giardinetto, un sentiero conduce al portico e all'entrata della Chiesa.

Subito, entrando, si vede la statua della Madonna Addolorata sull'altare, con 7 spade che trafiggono il suo cuore, e rappresentano i dolori di Maria.

Ai lati, sulle colonne, due stendardi rossi, raccolgono i cuori d'argento, per le grazie e miracoli ricevuti.

Dipinti sulla prima volta si trovano quattro medaglioni simboleggianti la crocifissione e la resurrezione.

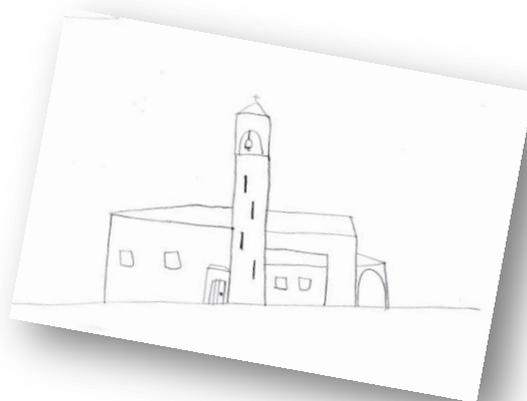
Sulla seconda volta sono dipinti , come in tante chiese, i 4 evangelisti , con un breve tratto del loro Vangelo.

Dietro l'altare si vede illustrata l'annunciazione con Maria e l'Angelo Gabriele.

Gli affreschi sono del pittore Borghi di Malnate, che nei suoi dipinti ha raffigurato come angioletto anche un bambino morto in quel periodo a Solbiate.

**Un po' di curiosità**

- Una processione con le zucche “illuminate” si svolgeva in occasione della festa di San Quirico, per tradizione.
- In sacrestia un antico documento scritto con calamaio e pennino ricorda “le vicissitudini dei tempi”, in cui la Chiesa fu restaurata.
- Sempre in Sacrestia Elvira Colombo , racconta le preghiere “fuori moda” dei fedeli di S. Quirico.
- San Quirico , è patrono dei bambini, perché morì martire da piccolo , davanti alla sua mamma Giulitta.



The Church was built at the beginning of the 18<sup>th</sup> century. The statue was brought here in 1724. The church was restored in the 1960s.

### **DESCRIPTION**

In the high altar there is the statue of the virgin pierced by seven swords, which represent the seven sorrows. The painting above the altar is the Annunciation.

In the clouds there are a baby and some angels because a child died in Solbiate while the church was being restored.

### **CURIOSITIES**

- Before being a church, this place was a Lazaret.
- Saint Quriaqos is the patron of children.
- On the occasion of saint Quriaqos' day, there was a procession with pumpkins.

## **CENTRO STORICO**

Percorrendo le vie del centro storico si possono immaginare tutte le scene della storia del paese: vi consigliamo di visitarlo!

### **LAVATOIO**

Tanto tempo fa c'era un lavatoio chiamato "bozza di baratt" (dal nome della zona vicino alla fattoria Paradiso). Oggi rimane la sorgente e il canale di scolo che si vedono ancora.

Un lavatoio nuovo era stato costruito in Via Piave, ma non ne rimane più traccia.

### **CHIESETTA DI SANTA LUCIA**

La cappella, chiamata "Gesieu", si trovava dove oggi c'è l'incrocio che porta ad Albiolo. Al suo interno si trovava una statua di S. Giovanni di Dio poi portata al

Fatebenefratelli (era il suo protettore), una di S. Rocco e una di S. Lucia.

## LE CORTI

Le corti erano formate da un insieme di case con un cortile interno, dove si accedeva attraverso un arco a tutto sesto.

Di solito c'era un pozzo, dei fienili, delle stalle perché "gli abitanti" erano i più diversi!

Le corti presenti sono chiamate : curt dala Strof , curt dal'Ve, curt di Gagitt, curt di Prestinè, curt del Maseè, curt dell'Ortighè ,curt di Ferrera, curt de Dre, curt della Tajana, curt della Colombè .

## DITTA SCACCHI

Nel centro storico di Solbiate era presente la Scacchi, una seteria che forniva seta anche al Papa.

Anche in una delle corti c'era una seteria.

La famiglia Scacchi (fondatrice dell'azienda) era originaria di Villa Guardia e ha deciso di stabilire la produzione a Solbiate per la vicinanza a Como (città della seta).

## **MONUMENTO AI CADUTI**

Il monumento dei caduti si trovava davanti al Comune ed era un obelisco con un' aquila sulla cima (che adesso è

presente alla sede degli alpini). Fu demolito negli anni '80, per costruire quello nuovo che si trova davanti al cimitero.

## **L'ASILO**

Nel 1905 si discusse sulla possibilità di avere un asilo. La 1° guerra mondiale costrinse molti solbiatesi a tornare in patria, e così la costruzione dell'asilo in quel periodo ha dato molto lavoro agli emigrati che rientravano.

In una lettera scritta negli ultimi mesi del 1951 si legge che l'asilo di Solbiate funzionava regolarmente ( era il vecchio asilo!).

Tra il '51 e il '56 si costruì un nuovo asilo, poi inaugurato il 13 maggio 1956.

Oggi ci sono le suore di santa Maria di Leuca, ma prima di loro ci sono state altre 2 congregazioni.

## **LA SCUOLA ELEMENTARE**

Tutte le lezioni iniziavano con una preghiera a Dio.

I giorni di scuola erano: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato; erano divisi in tre classi, prima inferiore, prima superiore e seconda.

Alcune materie erano: nomenclatura(elenco di nomi), esercizio di risposte intorno alla storia, religione, ...

Le classi erano poste all'interno del comune, dove oggi ci sono gli uffici.

Gli scolari di Concagno che venivano alla scuola di Solbiate nel periodo invernale non frequentavano la scuola.



The historical centre is very interesting: we can imagine how life was in the past. It is worth a visit.

## **WASHTUB**

A long time ago there was a washtub called “bozza di baratt”. The name comes from the area near Paradiso farm. Today we can see the source and the draining channel. A new washtub was built in Via Piave, but today it doesn't exist anymore.

## **SAINT LUCY CHURCH**

The chapel named “Gesieù” was near the crossroad that leads to Albiolo. In this church there were three statues dedicated to Saint John of God, Saint Roch and Saint Lucy. The statue of Saint John was moved to Fatebenefratelli, the care home for elder people.

## **COURTYARDS**

In the historical centre of Solbiate, there was the Scacchi silk farm. Scacchi family, who found the firm, came from Villa Guardia. Both Villa Guardia and Solbiate are near Como, the city of silk.

## **THE KINDERGARTEN**

The project to build the kindergarten dates back to 1905. It was built before the first world war. Between 1951 and 1956 a new kindergarten was built. It was opened on May 13th, 1956. Today Saint Mary of Leuca nuns live here, but in the past there were two different orders.

## **ELEMENTARY SCHOOL**

All the lessons started with a prayer to God. Children went to school on Monday, Tuesday, Wednesday, Friday, and Saturday. The 3 classes were the first inferior, the first superior and the second. Some subjects were: Nomenclature, History, Religion, reading and writing lessons. The classrooms were in the municipality seat. Students from Concagno who attended school in Solbiate didn't go to school in winter.

## MONUMENT TO THE FALLEN

The monument to the fallen was in front of the municipality seat. On the top of the monument there was an eagle, which now is on the facade of the Alpini seat. It was demolished in the 1980s, and a new monument to the fallen was placed near the cemetery.

## IL FATEBENEFRAPELLI

La casa di cura “ San Carlo” nasce da una villa che è stata venduta all’ordine del Fatebenefratelli nel 1917.

Ospitava persone con problemi mentali, i “matucchi” (i matti) che si dedicavano alla coltivazione dei campi che erano dietro alla casa.

Con il passare del tempo vennero ospitati gli anziani e le persone che non possono vivere da sole a causa di qualche malattia. Così i benefattori diedero dei soldini per ingrandire e fare i nuovi padiglioni che si chiamano :

Mafalda di Savoia - 1970

Umberto I - 1975-1978.

Oggi nel mondo ci sono più di 300 case di cura; tra la provincia veneta e lombarda ce ne sono 12.

## IL FONDATORE

San Giovanni di Dio nasce nel 1495 a Lisbona, in Portogallo.  
A 8 anni lascia la sua casa per partire verso la Spagna... la

lista dei suoi viaggi sarebbe molto lunga: Portogallo, Italia, Austria, Germania, Fiandre, Marocco.

Si ritrova fin da bambino a fare diversi lavori per vivere ed aiutare la famiglia: il pastore , poi il militare e poi ancora l'infermiere.

Diventa venditore ambulante di libri e di immagini sacre e in seguito libraio a Granada.

Ad un certo punto della sua vita viene ricoverato in ospedale, perché tutti pensano che è diventato matto. Ha, invece, "incontrato Gesù" e trovato la fede!

In ospedale incontra i malati e si rende conto che sono lasciati soli, che sono emarginati e decide di dedicare la sua vita proprio alle persone che soffrono.

Fonda il suo primo ospedale a Granada, in Spagna, nel 1539.

Morì nel 1550, quando aveva 55 anni.

San Giovanni di Dio e' diventato quello che è grazie alla sua generosità nei confronti di tutti coloro che ha curato, servito e consolato.

## LO STEMMA E IL MOTTO

Lo stemma del Fatebenefratelli e' composto da un melograno aperto con sopra una corona; attorno ci sono delle decorazioni e sotto c'e' una bellissima scritta: "fate bene fratelli".

La scritta vuol dire: fate del bene agli altri, che fate del bene a voi stessi.

Era il motto che diceva S. Giovanni di Dio, quando andava a trovare i poveri.



*Fatebenefratelli* is the care home for elder people in Solbiate. The building was bought by the order of Fatebenefratelli in 1917. Mad people (*matuchei*) lived here and

tilled the soil behind the house. Now, a lot of old people live here. Mafalda of Savoy pavilion and Humbert I pavilion were built between 1970 and 1978 thanks to donations. The emblem of Fatebenefratelli is a pomegranate with a crown. The motto of Saint John of God was “Fate bene fratelli”, which is “Do good things, brothers”.

## LA CHIESA DI S. ALESSANDRO

### LA STORIA

Si trovano notizie sulla nostra chiesa a partire dal 1500. Si sa che il campanile non era attaccato alla chiesa.

La chiesa di S. Alessandro fu poi ricostruita il secolo dopo, con tre cappelle.

Fu poi ingrandita con altre due cappelle, in totale cinque, una delle quali doveva ospitare le reliquie di S. Clemente donate alla chiesa da Alessandro Gorini.

Nel 1862 la chiesa è stata ridipinta dai pittori Poretti di Vedano Olona.

Nel 1873 fu rifatto il portico con le colonne e la cappella del battistero.

Tra il 1925 e il 1926 si intervenne nuovamente affidando gli affreschi al ticinese Carlo Coquio che riuscì a dipingere la chiesa pensando al suo patrono, San Clemente.

La chiesa fu poi consacrata il 26 agosto del 1931, il giorno di S. Alessandro.

Le ultime “novità” sono state: l'altare girato verso i fedeli e le bellissime vetrate a mosaico.

## **L' ESTERNO DELLA CHIESA**

La chiesa di S. Alessandro esternamente è di color giallo e bianco, all' 'entrata c'è un portico con sei colonne.

Ha un campanile con cinque campane e una croce sul tetto; diverse vetrate colorate .

A fianco alla chiesa c'è la casa di Don Cesare, il nostro Parroco.

Fuori dalla chiesa , sul pavimento del sagrato , si trova un disegno dove è raffigurata una croce con due rami di palma che simboleggiano il martirio; più in là la statua di San Francesco d' Assisi con in mano degli uccellini e ai piedi una colomba.

## **DESCRIZIONE INTERNA**

La nostra chiesa ha una navata centrale e ai lati sei cappelle. A fianco dell'altare c'è un transetto con una teca che raccoglie le reliquie di diversi Santi, tra cui San Giovanni

Paolo II, che nella chiesa ha dedicata anche una lapide vicina alla porta centrale.

Sulla volta centrale troviamo un affresco con Sant' Alessandro, santo che dà il nome alla chiesa.

Nelle cappelle laterali si trovano: S. Clemente martire ( il suo corpo e' in una teca); la Madonna della cintura, con Gesu' bambino in braccio; Sant' Antonio abate che ha la testa del maiale ai suoi piedi e con il fuoco della fede che brucia nelle sue mani.

In chiesa sono presenti anche alcuni quadri, con dipinti S. Francesco Saverio, S. Alessandro che ha alle sue spalle la città di Bergamo dove era vescovo e il Battesimo di Gesù.

Troviamo anche il fonte battesimale che non è più nel luogo originario.

## **LA CURIOSA STORIA DELLE CAMPANE**

Il campanile di Solbiate "nasce" con due campane, una grande ed una piccola. Ma siccome nelle campagne del Paese non arriva bene il loro suono (che avvisa delle funzioni religiose ma anche dell'inizio della scuola o per il cattivo tempo, o addirittura per convocare le riunioni in Comune e per l'arrivo del Dottore in paese), si pensa di

chiederne una a Como, perché lì si trovavano delle campane non più utilizzate. Arriva così la terza campana nel 1786.

Col passare del tempo però le campane si rompono.

I solbiatesi raccolgono i soldi per rifarle, ma gli viene impedito.

In quel periodo infatti, a Solbiate era stato fatto il nuovo cimitero, che gli abitanti non volevano usare, perché i loro morti li volevano seppellire sempre nella chiesa.

Così gli fu comandato: quando userete il cimitero si faranno le campane! Cosa che fu possibile nel 1807.

Oggi le campane sono cinque, dedicate a Cristo lavoratore, alla Madonna Addolorata, a S. Giuseppe, a S. Clemente, agli angeli custodi.



## **HISTORY AND RESTORATION**

We have information about the church in the 16<sup>th</sup> century.

The bell tower was separated from the church.

The church was rebuilt in the 17<sup>th</sup> century, with three chapels.

Then, two other chapels were added.

One chapel was built to contain the relic of Saint Clement, given by Alessandro Gorini.

In 1862 the church was painted by the painters Poretti from Vedano.

In 1873 the portico, the columns, and the baptistery were rebuilt.

Between 1925 and 1926 Carlo Coquio painted some frescos.

The church was consecrated on April 26<sup>th</sup> 1931, on Saint Alexander's day.

The coloured glass windows have figures.

**Outside**, the church is yellow with white borders.

It has a portico with six columns. On the floor there is a figure of a cross and two palm branches (the symbol of martyrdom).

There is the statue of Saint Francis of Assisi, with little birds and a dove.

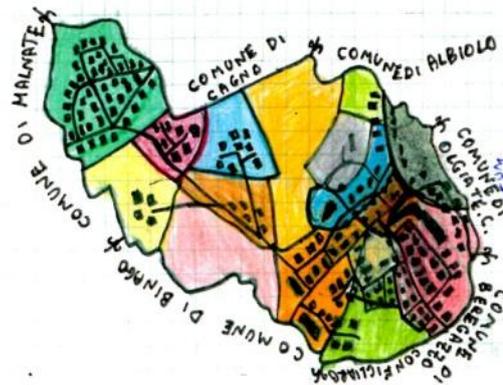
The bell tower has five bells.

**In the inner part** of the church there are a central nave and six chapels. In the transept there is a relic of Pope John Paul II, commemorated on a plaque.

The vault has a fresco representing Saint Alexander, the bishop of Bergamo.

# CONCAGNO

- |                      |                  |
|----------------------|------------------|
| ■ CONCAGNO *         | ■ LA BRESANELA * |
| ■ CASCINA CASA ROSSA | ■ LA BRELA       |
| ■ CASCINA DEL RONCO  | ■ UL CANTUM      |
| ■ CASCINA PARADISO   | ■ UL BARIUM      |
| ■ CASCINA GORINI     | ■ I QUADAR       |
| ■ UL PIEL            | ■ FARERA         |
| ■ BISSATORTA         | ■ LA FURNASETA   |
| ■ BORGATA            |                  |
| ■ SAN QUIRICO        |                  |



# L'ACQUEDOTTO

L'acquedotto di Solbiate è una grande struttura che si trova vicino al ponte di Concagno, prima di salire alla frazione. Dal ponte si vede il corso d'acqua che arriva all'acquedotto.

## LA PARTE ESTERNA

L'acquedotto esternamente è diviso in cinque "casette":

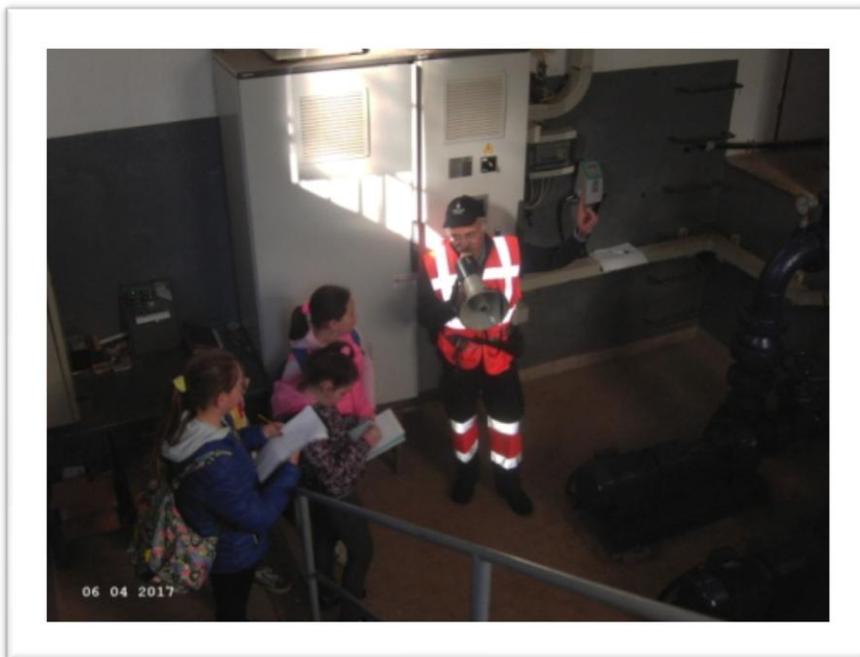
- casetta che collega le sorgenti ai tunnel sotterranei;
- casetta di filtraggio: organizzata in due vasche che filtrano l'acqua attraverso degli imbuti;
- casetta bianca: dove si rende l'acqua potabile cioè usando acido clorico, biossido di cloro e clorito di sodio;
- casetta di depurazione: dove ci sono le pompe che trasportano l'acqua a monte Morone.
- infine c'è la casetta dell'elettricità.



## LA PARTE INTERNA

C'è una casetta che ha all'interno due enormi vasche, due imbuti per far filtrare l'acqua; lì è molto buio perché la luce passa solo da una piccola finestrella e c'è un cancelletto di ferro bianco come protezione. Le vasche sono profonde e ogni tanto vengono svuotate a turno per la pulizia.

Stazione di pompaggio: un'altra struttura è dedicata alle pompe che mandano l'acqua di riserva e sono di colore blu; se una pompa si rompe si usa quella di riserva e uno speciale "armadio bianco" chiama il comune che manda l'idraulico.



## IL CENTRO STORICO

Per visitare il centro storico di Concagno, si può cominciare da piazza Vittorio Veneto, dove troviamo una targa con inciso :“COMUNE DI CONCAGNO, FRAZIONE DI SOLBIATE COMASCO”.

Da questa piazza partono le strade che collegano le corti.

All'entrata di ogni corte c'è una targa artistica con dipinto il nome di quel cortile. Sono nomi di famiglie, di mestieri,...

Ad esempio:

### CURT DI UMANUNI

In questa corte sono rimaste molte tracce delle stalle di una volta, fatte di legno, per i cavalli, gli asini e per raccogliere il fieno per tutto l'anno.



## CURT DI LUIIS

Qui viveva un signore di nome Luigi; in essa c'è ancora un vecchio pozzo in pietra e un vecchio lavatoio.

Uscendo da questo cortile si incontra via Garibaldi, così chiamata proprio perché passò Giuseppe Garibaldi con carri e cavalli.

Numerose altre corti si possono visitare.

## CURIOSITA'

In via Nazario Sauro, dietro la chiesa, c'era un forno (si vede ancora adesso) dove per la festa dei santi patroni si cuocevano il pane e le torte . Alla fine della cotture, si facevano anche delle colombine chiamate "brusela"; il loro nome indicava proprio la "bruciacchiatura" che le rendeva caratteristiche.

Per usare il forno, tutte le persone che dovevano cuocere qualcosa, dovevano prendere un numero che indicava il loro turno, evitando così di litigare per chi era prima o dopo (forse i supermercati di oggi hanno rubato l'idea da qui!).

# LA CHIESA DEI SANTI FERMO E LORENZO

La chiesa fu costruita nel tardo '500 ed era dedicata a S. Fermo, poi nel 1671 si affiancò anche S. Lorenzo.

La chiesa è formata all' esterno da una facciata con il portone e due porte murate. Sul tetto ci sono le statue di san Fermo (a sinistra) e san Lorenzo ( a destra) .

Il campanile è fatto di mattoni lasciati a vista ed in alto c'è un orologio coi numeri romani. Le campane sono cinque, quattro laterali e una centrale.

Sopra il portone principale c'è un rosone che in passato era murato e portava una scritta poi tolta per sostituirla con la vetrata.

Invece all' interno sono presenti tre navate divise da quattro colonne ciascuna. Sull' altare c'è la Madonna del Carmine, che si racconta, venne portata in processione per la prima volta in onore dei reduci della seconda guerra mondiale; al suo fianco ci sono le statue di S. Lorenzo e di S. Fermo.

In chiesa si trova un importante organo che fu spostato dal precedente posto ( sopra l' attuale rosone) quando fu messa la vetrata.

Di fianco alla porta ci sono le statue di S. Rita e S. Caterina d' Alessandria.



## CURIOSITÀ

In chiesa si trova una lapide dove si ricorda il passaggio di Padre Giovanni Battista Scalabrini, che a Concagno per un breve periodo sostituì il parroco. Scalabrini è un comasco (nato a Fino Mornasco) che diventò poi Vescovo di Piacenza e dedicò la sua vita ai migranti, fondando le congregazioni scalabriniane , prima per gli emigrati italiani sparsi nel mondo a cercare lavoro, poi per i migranti di tutte le fedi e nazionalità.



## IL CENTRO CIVICO

Il Centro Civico una volta era un asilo che e' stato fondato nel 1914.

Adesso e' diventato un punto di ritrovo per tutta la frazione dove fare dei corsi, feste di compleanno, per giocare a carte.....

Tutto questo grazie a don Luigi Grassi (il vecchio parroco di Concagno) che ha avuto l'idea di costruire un asilo. Una targa sulla facciata lo ricorda e al cimitero si trova la sua tomba.

Il terreno che e' servito per costruire il Centro Civico e' stato donato da Antonio Bernasconi mentre il legname da Pio Rusconi.

Aperto la porta dell'edificio e guardando in alto si vede una curiosa targa in latta con il nome del paese, che era la scritta della stazione del treno.

E' stata trovata abbandonata dal "Ceo" e siccome era un "pezzo storico" e' stata appesa in ricordo.

Anche oggi c'è l'asilo a Concagno, in un edificio più vicino alla Chiesa, costruito nel 1981.



## **UNA CURIOSITÀ: IL PALIO**

Concagno ha organizzato il palio dal 1990 al 2010 per venti volte e ne ha vinti undici.

Nel Centro Civico sono esposti gli stendardi, che ricordano tutti e 20 gli anni di palio. Sono dei premi che davano ai vincitori del palio, che sono stati dipinti sulla stoffa tra l'altro dallo stesso pittore.

In piazza a Concagno c'è una targa in cui è ricordato il vincitore e l'ultimo arrivato che come premio ha avuto un cucchiaino di legno.



# IL CIMITERO E I MONUMENTI AI CADUTI

Fino alla nascita della parrocchia di Concagno, nel 1880 la località faceva parte della parrocchia di Cagno. Nei tempi si usava seppellire i morti all' interno delle chiese. Quindi venivano portati a Cagno. Anche quando venne vietato di porre i cadaveri nelle chiese, i morti di Concagno vennero continuamente sepolti a Cagno.

Nel 1800 i Concagnesi fecero notare che non avevano l'assistenza nè dal seppellitore di Cagno e nè da quello di Solbiate.

Nel 1846 il comune di Cagno protestò contro il Comune di Solbiate perché non aveva contribuito alle spese del cimitero che veniva usato dagli abitanti della sua frazione.

In una riunione comunale del febbraio 1847 si osservava che gli abitanti di Concagno (come membri del comune di

Solbiate) pagavano già il cimitero di Solbiate e quindi non si poteva chiedere di pagare quello di Cagno.

Nell'ottobre del 1856 si decise per la costruzione di un cimitero per risolvere così questo problema!

All'interno del cimitero si trova una lapide con i nomi dei caduti e dei dispersi della seconda guerra mondiale e abbiamo trovato anche la tomba del fante Ghirotto Vittorio.



Davanti al cimitero si trova il monumento dei caduti, che come quello di Solbiate, fu rifatto negli anni '80. Il vecchio monumento fu però conservato e si trova vicino alla Chiesa, sull'entrata della parte sinistra. E' stata una fonte preziosa di informazioni in occasione delle nostre ricerche sulle due guerre mondiali per ricostruire le vicende dei soldati solbiatesi.

## INFINE...

*Un grazie speciale a chi ha condiviso con noi tutte le esperienze e reso possibile questo affascinante viaggio!*

*A chi ci ha sostenuto col "portafoglio"!*

*A chi ci ha dato fiducia "al buio"!*

*A chi ci ha accompagnato nelle scoperte, spendendo tanto tempo e tante energie!*

*A chi ha sorriso insieme a noi per i piccoli ma importanti successi!*



***Grazie di cuore! A tutti!***

# Per approfondire ...

Abbiam giocato anche :

- ✓ costruendo il MODELLO TATTILE DI SOLBIATE in scala ;
- ✓ interpretando il nome, lo stemma, la storia del Paese;
- ✓ dando vita ai BURATTINI solbiatesi e concagnesi;
- ✓ ricostruendo la vita e la storia dei nostri Santi e Patroni;
- ✓ rivivendo la prima e la seconda guerra mondiale, coi nostri dispersi, i nostri caduti, i nostri reduci ( questo è stato un gioco serio!);
- ✓ impegnandoci nel CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI, con proposte concrete e responsabilità per il bene della comunità dove viviamo;
- ✓ facendo la VALIGIA DI CARTONE, legata con lo spago, condividendo così il viaggio con i migranti solbiatesi di ieri e di oggi.